

I. ATTESA

DON GINO: Ormai è più di un'ora che aspetto» non si vede nessuno all'orizzonte!! Sarà bene chiudere le finestre e andare a riposare, certo che almeno un messaggio per dire che erano in ritardo!!

TOMMASO (*alla fermata dell'autobus*): Michele, ma siamo sicuri che sia la fermata giusta?!? Don Gino sarà stanco di aspettarci, ma qui non passa un autobus da più di un'ora... Eppure, stando a quanto è scritto, dovrebbero già essere passate almeno cinque corse!!

MICHELE: E come se non bastasse, hai il cellulare scarico. Sei sempre il solito, possibile che non ti ricordi mai di controllare la batteria, prima di partire?

TOMMASO: Senti, Michele, non t'arrabbiare troppo! È mia sorella che se ne dimentica in continuazione, e poi ormai è inutile lamentarsi, mi sa che è meglio se ci avviamo a piedi, di pullman nemmeno l'ombra¹

MICHELE: Dai, partiamo! La strada è lunga. Ma, guarda, sta arrivando in macchina Roberta, la mamma di Greta! Chiediamole un passaggio!

ROBERTA: Ciao, ragazzi¹ Cosa fate ancora in giro a piedi? Non è ora di tornare a casa? Proprio oggi che c'è lo sciopero dei mezzi di trasporto, non era meglio farsi accompagnare dai genitori?

TOMMASO E MICHELE (o bosso voce): Certo che siamo stati proprio furbi, stiamo zitti e non diciamo niente a nessuno.

TOMMASO E MICHELE [*davanti alla casa di don Gino*): don Giuseppeeee! Ci potresti aprire?

DON GINO: Ah, ma siete arrivati?¹? Ci vorrebbe un premio per la puntualità! Mi sono stancato di aspettarvi, non c'era più speranza¹ Così ho iniziato da solo a preparare il cammino di Avvento per la nostra classe di catechismo- stavo giusto guardando questa bellissima immagine che rappresenta l'attesa!

MICHELE: Suvvia, don, non prendertela tanto, in fondo oggi hai sperimentato cosa significhi aspettare qualcuno. l'avvento non è forse il tempo dell'attesa? Potresti prendere spunto per la tua prossima omelia.

2. CONVERSIONE

DON GINO: Forza, saliamo sul pullmino, e ora di partire! Ci siamo tutti??

RAGAZZI: Sìiiii!

DON GINO: Bene, non vedo l'ora di passare due giorni di relax in montagna¹ Speriamo di trovare anche un bel po' di neve, così potremo anche divertirci sciando¹ Speriamo non faccia troppo freddo.

GRETA (dopo un bel po' di strada): Ma siamo sicuri, don Gino, che stiamo percorrendo la strada giusta? L'ultima volta ero stata con i miei genitori e mi sembrava di aver attraversato altri paesi. ^

DON GINO: Certo, che è la strada giusta" Sono passati solo dieci anni dall'ultima volta che son passato di qua e mi ricordo ancora tutto alla perfezione¹

RAGAZZI. Solo dieci anni?¹? Non ti sembra un po' tanto don Gino? Forse sarà bene dare una controllatina alla cartina, caso mai stessimo sbagliando strada¹

DON GINO: Mamma mia, che ansia¹ Ok, accostiamo un istante e controlliamo che il tragitto sia giusto. allora, noi dovremmo essere qui e invece (inizia ad agitarsi) ehm. mi sa che forse dobbiamo tornare indietro. mai fidarsi troppo della propria memoria¹

GRETA: È vero¹ Però, don, non te la prendere. Tutti, a volte, sbagliamo strada ma l'importante è accorgersi e tornare indietro¹ Ce lo dicevi anche tu, ieri, parlandoci di Giovanni Battista.

DON GINO: Meno male che ve ne siete accorti. ragazzi¹ Grazie¹ Nella vita ce sempre bisogno di qualcuno che ci indichi la via giusta.. sta a noi essere docili e seguire le loro indicazioni¹

3. TESTIMONIANZA

DON GINO: Cari ragazzi, dobbiamo decidere in fretta che regalo fare alla nostra catechista, Francesca.

È da tantissimi anni che si dedica con passione alla nostra parrocchia e per il suo compleanno si merita un bellissimo regalo¹

GIGI: Sai don. mi è venuta un'idea, le regaliamo un paio di scarpe nuove di zecca! Le sue sono un po' rovinate e credo sia ora di cambiarle!

DON GINO: Non è una brutta idea, Gigi, ma acquistare delle scarpe è sempre rischioso, se non si azzecca il numero giusto, le scarpe sono inutilizzabili!

LUCIA: e se prendessimo un bel libro? Credo che Francesca ami moltissimo leggere, porta anche gli occhiali'

DON GINO: eh, sì¹ Francesca legge molto ma chissà se riusciamo a trovare il libro adatto: magari prendiamo un libro che ha già letto mille volte e poi non osa dirci che ce lo ha già. io farei un regalo simbolico, voi cosa ne dite?

TUTTI: Un regalo simbolico? E che cosa vuol dire?

DON GINO: Un regalo simbolico e un regalo semplice, anche poco costoso, ma che abbia un grande significato¹

GIGI: Bellissima idea, don! Così la faremo sicuro contenta. hai già in mente qualcosa di speciale?

DON GINO: In effetti sì¹ Pensavo ad un po' di profumo. Tutti ne sentono la presenza anche se nessuno lo vede. In fondo la nostra catechista è così: una presenza umile e discreta, non ingombrante o invadente, ma tutti ne sentiamo l'affetto e la vicinanza¹

GIGI: Che bello! Don hai avuto un'idea splendida¹ Bravissimo!

DON GINO: Grazie¹ E pensate, l'idea mi è venuta proprio pensando al vangelo di questa domenica. Giovanni Battista parla di Gesù come di uno che è presente nella vita di tutti ma spesso noi non ce ne accorgiamo, come la nostra cara catechista.

4. ACCOGLIENZA

DON GINO: Pronti tutti? Ormai il Natale è vicino e bisogna darsi una mossa! La recita e fra due giorni e qualcuno non ha ancora imparato a memoria la sua parte! Possibile che tutti gli anni la stessa storia?

MARTINA: Hai ragione don Gino, però non è solo colpa nostra! Le maestre ci danno troppi compiti e in questi giorni, prima delle vacanze, abbiamo tantissime verifiche!

DON GINO: Dai, basta chiacchiere... mettiamoci all'opera! (suono *il telefono e risponde don Gino*) ah, ho capito! Mi dispiace molto! Pazienza, cercheremo una soluzione!

DON GINO: Ragazzi, purtroppo ho una brutta notizia¹ La mamma di Lucia mi ha appena chiamato dicendomi che sua figlia si è beccata una fortissima influenza! Quindi dobbiamo cercare qualcuno che, all'ultimo momento, faccia la parte di Maria, la mamma di Gesù!

MARTINA: Oh, cavoli¹! Chi si può imparare tutta quella parte? È davvero lunga¹ Siamo in un bel pasticcio!

DON GINO: In effetti, come possiamo fare, all'ultimo momento? Non ci sono più bambini disponibili: tutto il nostro gruppo è impegnato al completo¹

MARTINA: Ci sarebbe la mia sorellina. Giada.

TUTTI. Ma dai, ha solo quattro anni¹ Va ancora all'asilo¹

DON GINO. A meno che. non riduciamo la parte che deve dire; semplifichiamo il copione, togliamo qualche battuta.

MARTINA: Don, ma tu, l'altro giorno durante la Messa, non hai forse detto che l'unica parola che Maria ha pronunciato è stata il Sì?

DON GINO: Ma certo!¹ Come ho fatto a non pensarci prima¹ Complimenti Martina¹ Maria ha riassunto tutta la sua disponibilità e tutta la sua accoglienza in un semplice sì detto con tutto il cuore'

TUTTI: Allora se è così abbiamo risolto il nostro problema! Un semplice sì lo può dire anche la piccola Giada'

DON GINO: Ebbene sì, anche la piccola Giada'